



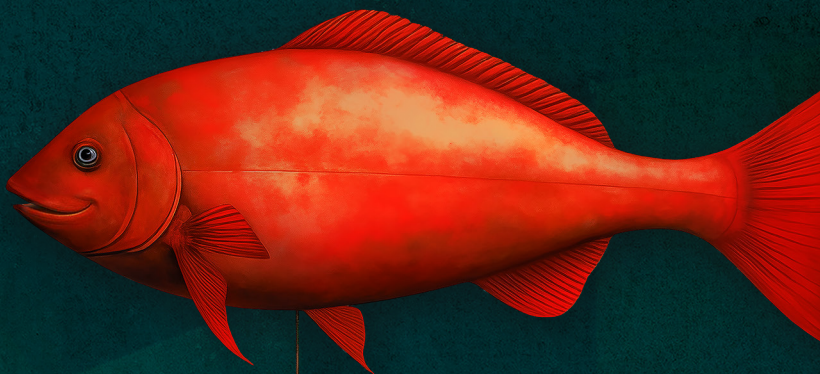
Città di
Manfredonia

la Bottega
degli
Apocrifi

PUGLIA
CULTURE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

PUGLIA



resplRA

STAGIONE 2025-2026
TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

resplRA

STAGIONE 2025-2026

TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

**Ideata, realizzata
e sostenuta da**

Comune di Manfredonia
Puglia Culture
Teatro Bottega degli Apocrifi

col supporto di

Ministero della Cultura
Regione Puglia

**Partenariati attivati per
i percorsi di formazione**

DIRIUM Università degli Studi Aldo Moro di Bari
Casa dello Spettatore

**Partenariati attivati per
LE MATTINE DEL TEATRO**

Scuola dell'infanzia Winnie the Pooh
I.C. San Giovanni Bosco - Giordani
I.C. Don Milani Uno + Maiorano
I.C. De Sanctis - Mozzillo Iaccarino
I.C. Ungaretti-Madre Teresa di Calcutta
I.C. Perotto-Orsini-Croce
I.I.S.S. Roncalli-Fermi-Rotundi-Euclide
Liceo Galilei-Moro

**Progetto grafico, sviluppo
e redazione a cura di**

Attività Editoriali e Web
di Bottega degli Apocrifi

Artwork

Inge Schuster



Centro di produzione per l'infanzia e la gioventù

PROSA 8

NOVECENTO	8
DICIASSETTE CAVALLINI	10
ROSENCRANTZ E GUIDENSTERN SONO MORTI	12
CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)	14
CONTRAPPUNTI DALL'OCEANO	16
FLORA	18
IL MEDICO DEI MAIALI	20
PIETAS	22
ANFITRIONE	24
DITEGLI SEMPRE DI SÌ	26
IL FUOCO ERA LA CURA	28
AUTORITRATTO	30
MEPHISTO. Romanzo di una carriera	32
SOTTOSOPRA la città salvata dalle donne e altri scherzi simili	34
TRE SORELLE	36

CONGLIOCCHIAPERTI 38

LA RASSEGNA DOMENICALE

LA VIA DEI BAMBINI	39
LA STORIA DI HANSEL E GRETEL	40
TOC TOC	42
PALOMA, BALLATA CONTROTEMPO	44
VIAGGIO IN AEREO	46
NEL RIPOSTIGLIO DI MASTRO GEPPETTO	48
CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)	50
FLORA	52
C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA	54
HAMELIN	56
SOQQUADRO	58
LE MATTINE DEL TEATRO	60
EXTRA	61
RESPIRA un'orazione civile	62
CIRCOLO DEGLI ERETICI	63
BIGLIETTERIA	64

Se devo morire,
tu devi vivere
per raccontare la mia storia,
per vendere le mie cose,
per comprare un pezzo di stoffa
e qualche filo
(fallo bianco, con una lunga coda),
così che un bambino, da qualche parte a Gaza,
fissando il cielo negli occhi,
aspettando suo padre che è partito tra le fiamme –
senza dire addio a nessuno,
neanche alla sua carne,
neanche a sé stesso –
veda l'aquilone, il mio aquilone che hai fatto tu, volare alto
e pensi, per un momento, che lassù ci sia un angelo
che riporti l'amore.
Se devo morire,
che porti speranza,
che sia una storia.

Refaat Alareer 1979 - 2023

Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza, Fazi Editore

Quando guardo la città, quando mi fermo a osservarla, quando la fisso in un dettaglio, in un angolo di marciapiede, quando una persona mi supera di fianco o mi viene incontro guardandomi a sua volta, quando un bambino corre nella fretta del gioco, la scopro viva e terrificante.

Qualcuno potrebbe obiettare che non è così speciale, forse non lo è. Assomiglia nei vizi e nelle ambiguità a tante altre, piccole o grandi che siano. Questa però mi appartiene di più, forse senza volerlo, senza averla desiderata, è così.

Ogni cosa viva porta dentro di sé il terrore della responsabilità e assieme la gentilezza della speranza condivisa. Ogni cosa viva è furore di movimento anche tra le bombe e i carri armati, anche tra una peste o la sete di giustizia; ogni cosa viva vuole, desidera pensiero futuro, pensiero sopravvissuto e sopravvive a questo tempo falsificato dalle opinioni, massacrato dall'arroganza del potere economico.

In questi venticinque anni di storia teatrale degli Apocrifi, in cui ho costruito spettacoli, belli e meno belli, utili o del tutto innocenti, ho provato continuamente a uscire dalla città.

Uscire per rimanerci, trattenendo il fiato come quando si è nell'istante prima di un evento importante come può essere un esame, un'attesa d'amore, una visita medica, un appuntamento di lavoro, nelle mille anticamere, sempre trattenendo il fiato, misurando la speranza e rinchiudendo la paura, sempre in attesa che fosse futuro.

È probabile che non abbia fatto altro che tenere il respiro, per lunghissimi secondi, con l'indignazione che serve a ricordarci la vita, aspettare che fosse ora, che fossi pronto e senza esserlo mai mi sono detto: respira.

È questo il teatro. Tenere il fiato sospeso, per più di qualche secondo e poi assieme respirare.

Perché quando la vita attorno si fa crudele, serve un cuore allargato e un fiato collettivo, serve quell'ira che non ci fa mollare, che prima che sia troppo tardi ci ricorda: respira.

Direttore artistico Bottega degli Apocrifi
Cosimo Severo

Nel cuore inquieto del XXI secolo, dove il mondo sembra smarrire il ritmo del vivere e della socialità, la nuova stagione del Comune di Manfredonia al Teatro “Lucio Dalla” – voluta e animata dalla Bottega degli Apocrifi, con il coinvolgimento di Puglia Culture – si fa respiro condiviso, luogo sacro di ascolto, sentinella silenziosa di pace.

“resplRA” è un invito gentile, un verbo che si fa azione, un soffio che attraversa le pareti del teatro e raggiunge l’anima. È il gesto semplice e potente del respirare insieme, come comunità che si ritrova, come esseri umani che cercano senso, bellezza, verità.

Il grande filosofo francese Merleau-Ponty suggeriva che se la percezione non può che essere incarnata, il respiro ne è la condizione silenziosa. Un respiro che non è solo funzione biologica, ma evento ontologico: è ciò che radica l’essere umano nel presente e ci restituisce al qui e ora. Mentre nelle tradizioni orientali – il taoismo e il buddhismo – il respiro è al centro della pratica meditativa: il “Qi” cinese o il “Prāṇa” indiano sono energie vitali che scorrono attraverso il respiro, e questa consapevolezza respiratoria è via di liberazione, ritmo cosmico, armonia tra microcosmo e macrocosmo.

Questa stagione di prosa è, dunque, un battito, un respiro che si fa voce, corpo, luce. Ogni artista è un viandante che porta con sé storie da condividere, ferite da curare, sogni da riaccendere. Viviamo tempi duri, in cui la parola “pace” sembra fragile, lontana. Eppure, il teatro resiste. Si fa sentinella, vigile e amorevole, capace di custodire ciò che ci rende umani. In scena, si intrecciano memorie e visioni, conflitti e carezze, domande che non cercano risposte ma spazi di riflessione.

Per questo motivo, “resplRA” è anche un atto politico, scegliere di non voltarsi dall’altra parte, di restare, di respirare anche quando manca l’aria. È il teatro che si fa polmone della città, che inspira il dolore ed espira speranza.

Nel silenzio che precede il primo battito di scena, nel buio che accoglie la luce, nel respiro che unisce attori e spettatori, nasce qualcosa di raro: la possibilità di essere presenti, vivi, insieme, protagonisti del teatro del mondo in cui la possibilità di essere comunità si fa corpo, riconoscendoci come umanità nuova in cerca di un futuro diverso.

La stagione è aperta. Il respiro ci invita a praticare la presenza. Il teatro è vivo.

Presidente Puglia Culture

Paolo Ponzio

“resplRA” è il titolo scelto per la nuova stagione del Teatro Comunale Lucio Dalla, e non è una parola casuale. È un invito a fermarsi e ad ascoltare, a concedersi il tempo di tornare a vivere insieme esperienze che nutrono lo sguardo e l’anima. Il teatro è questo: uno spazio in cui l’immaginazione si fa corpo, voce, emozione condivisa. È il luogo in cui la città si riconosce, si ritrova e si rigenera.

Questa stagione nasce con l’ambizione di attraversare linguaggi differenti, di aprirsi a prospettive nuove e di restituire al pubblico la forza originaria del palcoscenico: raccontare, emozionare, interrogare. Ogni spettacolo diventa parte di un percorso collettivo che invita a respirare insieme, a lasciarsi sorprendere, a scoprire punti di vista inattesi sul mondo che abitiamo.

In un tempo che spesso accelera e divide, il teatro torna a essere argine e approdo, capace di restituire profondità al vivere quotidiano, offrendo la possibilità concreta di ritrovare uno spazio comune, fatto di sguardi, silenzi e parole che restano. Manfredonia, attraverso il suo teatro, rinnova così un impegno: non solo ospitare spettacoli, ma costruire un cammino culturale che parli a tutte le generazioni, che sappia unire la leggerezza al pensiero critico, l’intrattenimento alla memoria, la bellezza alla responsabilità.

“resplRA” è allora più di una stagione teatrale. È un atto di fiducia nella forza delle arti sceniche e nella capacità di una comunità di riconoscersi attorno a un palco. È la promessa che, ancora una volta, le luci del Lucio Dalla si accenderanno per trasformare le serate in occasioni di incontro, crescita e futuro condiviso.

PROSA

BARICCO

SABATO 15 NOVEMBRE 2025 ORE 21:00

NOVECENTO

PoEM

Novecento è un monologo teatrale scritto da Alessandro Baricco e pubblicato da Feltrinelli. Nel 2024 ha compiuto trent'anni. Alessandro Baricco lo ha scritto per essere interpretato da Eugenio Allegri e per la regia di Gabriele Vacis, lo spettacolo ha debuttato ad Asti il 28 giugno 1994. Il testo può essere definito come una via di mezzo tra "una vera messa in scena e un racconto da leggere ad alta voce".

Negli anni a cavallo delle due guerre mondiali, abbandonato sulla nave dai genitori e ritrovato sopra un pianoforte da un marinaio, Novecento trascorre tutta la sua esistenza a bordo del Virginian, senza trovare mai il coraggio di scendere a terra. Impara a suonare il pianoforte e si ciba di musica jazz e dei racconti dei passeggeri. Sul grande transatlantico, Novecento riesce a cogliere l'anima del mondo. E la traduce in una grande musica.

Gli attori di PoEM siedono accanto al loro maestro, Gabriele Vacis: insieme tessono un racconto che ripercorre la storia e la fortuna dello spettacolo e, parallelamente, quella del pianista nato sull'oceano. È una tappa del viaggio anche il ricordo di Eugenio Allegri, l'interprete originale di Novecento, che è stato insegnante degli attori quando erano ancora allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino. Quello che va in scena è un vero e proprio passaggio di testimone.

di

Alessandro Baricco

regia

Gabriele Vacis

con

Lucia Corna, Pietro Maccabei, Letizia Russo

Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera e Gabriele Vacis

scenofonia

Roberto Tarasco

produzione

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

in collaborazione con

PoEM Impresa Sociale | Potenziali Evocati Multimediali

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025 ORE 21:00

DICIASSETTE CAVALLINI

Fondazione Teatro Due

traduzione

Manuela Cherubini

con

Roberto Abbati, Valentina Banci, Laura Cleri, Davide Gagliardini, Luca Nucera, Massimiliano Sbarsi, Pavel Zelinskiy

musiche

Alessandro Nidi

scene

Alberto Favretto

costumi

Giada Masi

luci

Luca Bronzo

assistente alla regia

Francesco Lanfranchi

regia

Rafael Spregelburd

Diciassette cavallini si impenna sul mito di Cassandra che viene affrontato in due tempi diametralmente opposti. Una Cassandra contemporanea afferma di poter prevedere le disgrazie future, mentre il suo psicanalista cerca di smontare ogni sua certezza ... Chi avrà ragione? Questo a grandi linee ciò che accade nella prima parte dello spettacolo che si intitola L'Oracolo invertito, un primo tempo che si può definire apollineo, sia per il ruolo fondamentale che ha il dio Apollo nella costruzione del mito di Cassandra, sia perché convenzionale in termini drammaturgici. La seconda parte invece, dal titolo I diciassette cavallini, è "dionisiaca", dominata dal delirio dettato dal dio Dioniso. Qui gli attori, con gli stessi elementi del primo tempo, costruiscono un gioco che si sviluppa al rovescio e con cui vanno all'indietro, dal futuro al passato; lo spettatore vedrà prima gli effetti, per poi ricostruire, a ritroso, le cause. Un'ipotesi puramente poetica, che porta a cercare e trovare risposte a domande che ancora non sono state espresse. Una sfida realizzata in una coreografia in 17 movimenti, come i 17 soldati che escono dal ventre del cavallo di Troia.



SPREGELBURD

di
Tom Stoppard

con
**Francesco Pannofino,
Francesco Acquaroli,
Paolo Sassanelli**

e con
**Andrea Pannofino,
Chiara Mascalzoni**

scena
Luigi Ferrigno

musiche
Natale Pannofino

regia
Alberto Rizzi

In collaborazione con
Ippogrifo Produzioni ed Estate Teatrale Veronese

SABATO 13 DICEMBRE 2025 ORE 21:00

ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI

di Tom Stoppard



Da oltre sessant'anni Rosencrantz e Guildenstern sono morti di Tom Stoppard è un classico del teatro contemporaneo. Questo nuovo allestimento intreccia l'umorismo inglese dell'autore alla tradizione comica della Commedia dell'Arte, per creare uno spettacolo che esplori la profonda riflessione esistenzialista/filosofica del testo originale, esaltandone la potenza comica ed emotiva che caratterizza la pièce. Il testo è un Amleto rivisitato, spiato dal buco della serratura attraverso lo sguardo colmo di dabbenaggine dei due protagonisti Rosencrantz e Guildenstern che, quando guardano l'intera vicenda del principe danese, ne colgono soltanto i tratti surreali e farseschi. Stoppard, del resto, è noto al grande pubblico per aver scritto la sceneggiatura di Shakespeare in love dove si intrufolava nel dietro le quinte di Romeo e Giulietta, mentre con Rosencrantz e Guildenstern sono morti si butta a capofitto nel backstage dell'Amleto.



Prende, infatti, due personaggi secondari dell'Amleto di Shakespeare, Rosencrantz e Guildenstern, e ne fa i protagonisti di una commedia dai toni bizzarri. In scena Francesco Pannofino e Francesco Acquaroli, due tragicomico nei panni dei due protagonisti, accompagnati da Paolo Sassanelli come Capocomico. Al centro, una grande macchina scenica ispirata al carro della Commedia e al palcoscenico elisabettiano, che muta costantemente in castello, nave o teatro. Uno spettacolo giocoso, dinamico, dal sapore del teatro di strada, popolare – nel senso più shakespeariano del termine – espressione di un teatro stratificato che possa emozionare e parlare a tutti.

FOCUS DANZA

CAMPANALE



DOMENICA 28 DICEMBRE 2025 ORE 21:00

CAPPUCETTO ROSSO

La Luna nel Letto

Un lupo si prepara a cacciare. Qualsiasi animale del bosco, può andar bene; l'importante è placare la fame. Ma la sua preda preferita è Cappuccetto Rosso.

Come in un sogno ricorrente o in una visione, cura ogni dettaglio della sua cattura: un sentiero di fiori meravigliosi è l'inganno perfetto. Questo però gli costerà la vita. Così è scritto, da sempre. In questo show che chiamiamo vita, egli non è soltanto un lupo, ma IL LUPO, che non vince... ma non muore mai.

Michelangelo Campanale dirige i danzatori – acrobati della Compagnia EleinaD affrontando la più popolare tra le fiabe: Cappuccetto Rosso, che arriva da lontano e grazie alla scrematura del tempo racconta argomenti legati alla vita, in maniera semplice, ma esatta. Le relazioni tra i personaggi e la dinamica della storia si rivelano sulla scena attraverso il corpo, il linguaggio non parlato, ispirato all'immaginario dei cartoni animati di inizio '900; le luci, i costumi e le scene si compongono in una danza di simboli, citazioni pittoriche (Goya, Turner, Bosch, Leonardo da Vinci), che ridisegnano la fiaba con la semplicità di ciò che vive da sempre e per sempre.

con i danzatori EleinaD

**Claudia Cavalli, Erica Di Carlo,
Francesco Lacatena, Marco
Curci, Roberto Vitelli**

drammaturgia, regia, scene e luci

Michelangelo Campanale

coreografie

Vito Cassano

assistente alla regia

Annarita De Michele

costumi

Maria Pascale

video

Leandro Summo

Si ringraziano

**Filomena De Leo, Rina Aruanno,
Maria De Astis, Licia Leuci**

CASSANO

di e con
Livia Bartolucci e Prem Sergio Tosi

concept e performance
Livia Bartolucci

suono e materiali
Prem Sergio Tosi

costumi
Livia Bartolucci

produzione
Ass. Atacama

DOMENICA 28 DICEMBRE 2025 ORE 11:00
LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2025 ORE 20:30

CONTRAPPUNTI DALL'OCEANO

Livia Bartolucci e Prem Sergio Tosi

Un'esperienza collettiva che, attraverso il suono e il movimento, accompagna in un viaggio percettivo.

Grazie all'uso della tecnologia immersiva audio 360, lo sguardo e l'ascolto del pubblico vengono guidati oltre le cornici di percezione abituali, esperienza comune in chi attraversa l'oceano.

Vivere l'oceano è un costante stato meditativo in cui abbandonare il proprio sé ed accogliere l'ignoto. Questo è lo stato in cui Contrappunti conduce il pubblico, traghetta in un mondo altro in cui la quiete, l'imprevedibilità, la vastità, la potenza dell'oceano inducono all'abbandono del proprio sé conosciuto, verso nuovi orizzonti.

secondo capitolo del progetto più ampio Appunti dall'oceano, nasce sulla Infinity Expedition: un veliero impegnato in un originale progetto a sostegno della conservazione del pianeta.

Livia si è imbarcata per 2 mesi in qualità di danzatrice e coreografa, per lavorare alla creazione di un rituale collettivo e per una sua ricerca personale.

Prem Sergio Tosi si è imbarcato sulla Infinity Expedition in qualità di insegnante di kundalini yoga e meditazione, per lavorare sull'energia dell'equipaggio durante i primi 8 mesi di navigazione della spedizione, che vedrà la barca fare il giro del mondo nei prossimi quattro anni.





BARTOLUCCI

PREM

PAREDES SAPPER ARCANGELI



Flora ha origine dall'incontro tra due regni: uno è onirico, modellato dalle lente metamorfosi e dagli equilibri silenziosi di due acrobati, creature di un mondo perfetto, di "un pianeta che verrà"; l'altro è il regno delle apparenze, della percezione instabile. Qui vive Ermanno, custode e sacerdote di un tempio antico, adirato con se stesso e con gli dei perché ancorato a una visione parziale della realtà. In Flora questi due universi si sovrappongono, si scontrano, si contaminano, si accordano.

Da un lato ci sono due circensi che utilizzano un linguaggio non-verbale, risultato di una contaminazione delle tecniche acrobatiche del nouveau cirque con quelle della ricerca coreografica propria della danza contemporanea, dall'altro un'attrice trasformista che oltre al corpo e alla musica, utilizza la parola per accompagnare lo spettatore nella storia.

MARTEDÌ 06 GENNAIO 2026 ORE 21:00

FLORA

Duo Kaos

performance **Giulia Arcangeli, Clio Gaudenzi, Luis Paredes**

regia **Giacomo Costantini**

immaginario e coreografie **Giulia Arcangeli, Luis Paredes Sapper**

composizioni musicali **Clio Gaudenzi**

scenografie ideate da **Giulia Arcangeli e Luis Paredes**

e realizzate da **Spazio Scenico Ancona**

luci **Giacomo Costantini**

testi **Clio Gaudenzi**

costumi **Lapi Lou**

produzione di **Duo Kaos / ARCA**

co-prodotto da Blucinqe/Nice centro di produzione per il
circocontemporaneo e SIC/Stabile di Innovazione Circense e SeiriosETS



testo e regia **Davide Sacco**

con **Luca Bizzarri, Francesco Montanari,
David Sebasti, Mauro Marino, Luigi Cosimelli**

scene **Luigi Sacco**

costumi **Annamaria Morelli**

luci **Luigi Della Monica**

musiche **Davide Cavuti**

aiuto regia **Claudia Grassi**

produzione **Ente Teatro Cronaca, LVF – Teatro Manini di Narni**

IS
DEAD

SACCO



LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026 ORE 21:00

IL MEDICO DEI MAIALI

con *Luca Bizzarri* e *Francesco Montanari*

Cosa accade se muore un re e l'incertezza scatena giochi di potere? Quanto "bestiale" può diventare l'essere umano?

La morte improvvisa del re d'Inghilterra, durante l'inaugurazione di un albergo in Scozia, mette a nudo la fragilità della monarchia. Il temporale blocca il medico di corte: a constatare il decesso è così un veterinario, specializzato in maiali, che scopre la verità dietro la versione ufficiale ma sceglie di tacere.

Nel frattempo, arriva in albergo il principe ereditario, un giovane scialbo e, a suo stesso dire, stupido, vestito da nazista perché stava partecipando a una festa a tema durante il gay pride. Il principe chiede di rimanere solo con il medico. Deve preparare il suo primo discorso alla nazione e non sa dove mettere le mani. Il veterinario capisce che ha un'opportunità, ma deve giocare bene le sue carte...

Il testo, vincitore del Premio Nuove Sensibilità 2022, è il terzo capitolo della trilogia "La ballata degli uomini bestia" di Davide Sacco (Caracò Editore), che comprende "L'uomo più crudele del mondo" e "Sesto potere".



TUDISCO

coreografia e regia
Antonello Tudisco

drammaturgia
Vincenzo Ambrosino e Domenico Ingenito

disegno Luci
Giuseppe Di Lorenzo

scenografia
Rosita Vallefucio

costumi
Gina Oliva

musiche
Chiara Mallozzi

danzatori
Francesco Russo, Gerardo Di Pietro, Lia Gusein Zade, Stefano Roveda, Valeria Petroni

direttrice di produzione **Hilenia De Falco**

con il sostegno del MIC - Ministero della Cultura Italiano
Coproduzione **Le Granit Scene Nationale de Belfort**
Residenze artistiche presso Teatro Area Nord di Napoli e La Cooperative SN di Belfort

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026 ORE 21:00

PIETAS

Interno5

"Pietas" è la seconda tappa di un lavoro cominciato nel 2019 con lo spettacolo "Act of Mercy". Tutto parte da una domanda "cosa accadrebbe se l'umanità smarrisse il sentimento di pietà". Pietas è strutturato come una parabola frammentata, il motore dell'azione è il pianto misterioso di un bambino di cui i danzatori cercano istintivamente e inutilmente l'origine. La ricerca li porterà ad attraversare 3 stazioni dolorose che rappresentano altrettanti momenti di Pietà negata verso 3 personaggi: una madre malata terminale, un homeless massacrato di botte nell'indifferenza generale, il poeta Pier Paolo Pasolini massacrato in circostanze, a parere di molti, ancora oscure dopo molti anni. Lo spettacolo si ispira alla poetica di Pasolini ed in particolare a quella visione "miracolosa" e "religiosa" del mondo pur lontana da un'impostazione confessionale come il poeta stesso dichiara in una famosa intervista.

La parabola si conclude con un fatto inaspettato, uno spiraglio di luce un segno di speranza e di rigenerazione che per un attimo allontana i fantasmi del senso di colpa, ma forse solo per l'effimera durata di uno spettacolo.



MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 2026 ORE 21:00

ANFITRIONE

Emilio Solfrizzi

Anfitrione è una delle commedie più celebri di Plauto. La trama ruota attorno a un soldato di nome Anfitrione e al suo servo Sosia, che tornano a casa dopo una lunga campagna militare. Tuttavia, Giove, affascinato dalla bella moglie di Anfitrione, Alcmena, decide di assumerne l'aspetto per conquistarla. Nel frattempo, il vero Anfitrione ignaro, si scontra con Sosia e si sviluppano una serie di equivoci, situazioni buffe e colpi di scena. Inganni che creano una girandola di situazioni esilaranti in cui i personaggi si confondono sulla vera identità di chi hanno di fronte offrendo al pubblico uno spettacolo spassoso e leggero.

Un'opera incredibilmente divertente ma anche una fonte preziosa e importante per il suo valore storico linguistico che può essere usata come lente attraverso cui analizzare e commentare la contemporaneità. Insomma, un Plauto modernissimo: quante volte pensiamo di aver di fronte qualcuno ed invece abbiamo di fronte qualcun altro sbagliando le nostre valutazioni? O viceversa: quanto spesso non siamo all'altezza dei ruoli che gli altri ci danno? Questo ormai accade tanto nella vita vera, quella di tutti i giorni, quanto (se non soprattutto) in quella digitale, quella dei social.

con **Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino**

e con **Viviana Altieri, Cristiano Dessi, Beatrice Coppolino**

Regia **Emilio Solfrizzi**

Scene **Fabiana Di Marco**

Luci **Mirko Oteri**

Costumi **Alessandra Benaduce**

Musiche **Michele Marmo**

produzione **Compagnia Moliere**

PLAUTO



VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026 ORE 21:00

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di Eduardo De Filippo

Nel quarantesimo anniversario della scomparsa di Eduardo De Filippo, un giovane attore al suo debutto registico rende omaggio al Maestro con *Ditegli sempre di sì*, commedia dal meccanismo comico perfetto e al tempo stesso profonda riflessione sulla pazzia. Scritta nel 1927 e poi rielaborata nel 1932, l'opera racconta una vicenda in bilico tra farsa e dramma, dove la follia si fa motore narrativo e specchio dell'umana condizione.

Muovendo dal celebre monito di Eduardo a "divertirsi riflettendo", la messinscena propone una lettura più consapevole e stratificata del testo, cercando il cuore tragico dietro l'apparente leggerezza. Il progetto, sostenuto da una compagnia di giovani interpreti e prodotto da Gli Ipocriti Melina Balsamo, coniuga rispetto per la tradizione e ambizione contemporanea, nel segno dell'umorismo pirandelliano che tanto influenzò Eduardo. Una scommessa coraggiosa, che trasforma la farsa in dramma e rilancia la domanda: chi è davvero il "pazzo"?

con **Mario Autore, Anna Ferraioli Ravel, Domenico Pinelli, Gianluca Cangiano, Mario Cangiano, Luigi Leone, Antonio Mirabella, Laura Pagliara, Vittorio Passaro, Lucienne Perreca, Silvia Salvadori, Elena Starace**

scene **Luigi Ferrigno, Sara Palmieri**

regia **Domenico Pinelli**

costumi **Viviana Crosato**

musiche **Mario Autore**

produzione **Gli Ipocriti Melina Balsamo**





DE FILIPPO





DOMENICA 08 MARZO 2026 ORE 21:00

IL FUOCO ERA LA CURA

Sotterraneo

"Non è necessario bruciare libri per distruggere una cultura. Basta convincere la gente a smettere di leggerli"

Fahrenheit 451 di Ray Bradbury descrive un futuro distopico in cui è vietato leggere, schermi costantemente accesi alienano il tempo libero delle persone e il tentativo di pensare causa malessere fisico. Ironicamente, il corpo dei pompieri non è più impiegato per spegnere gli incendi, bensì per bruciare i libri e se necessario i loro possessori.

Il libro è uscito circa 70 anni fa, nel 1953, ma è ambientato nel futuro, cioè negli anni '20 del XXI secolo – vale a dire oggi. Tu però ti trovi nel XXI secolo e stai leggendo questo testo, quindi Bradbury si è sbagliato? Dipende come intendiamo la distopia: una previsione sul futuro che a un certo punto viene confermata/smentita oppure un allarme sul presente che continua a rinnovarsi?

Il fuoco era la cura attraversa e rilegge liberamente Fahrenheit 451, lo consuma come si fa con un libro amato, letto mille volte e trascinato in mille luoghi, lo sporca, lo dimentica da qualche parte e poi lo ritrova, mentre la copertina sbiadisce, la carta si scolla e le pagine si riempiono di appunti, biglietti, segnalibri e ricordi. Cinque performer ripercorrono la storia del romanzo, si identificano coi personaggi, si muovono in senso orizzontale mappando i coni d'ombra, le cose che Bradbury non ci spiega o non ci racconta, creando linee narrative parallele, deviazioni teoriche, costruendo anche le cronache di un tempo intermedio fra il nostro presente e un futuro anticulturale in cui l'istupidimento ci salva dal fardello del pensiero complesso.

Se Bradbury si fosse sbagliato solo di qualche anno, se Fahrenheit 451 accadesse davvero, noi cosa faremmo?

ideazione e regia

Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa

con

Flavia Comi, Davide Fasano, Fabio Mascagni, Radu Murarasu, Cristiana Tramparulo

scrittura

Daniele Villa

luci

Marco Santambrogio

suoni

Simone Arganini

coreografie

Giulio Santolini

produzione **Teatro Metastasio di Prato, Sotterraneo, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**



MARTEDÌ 24 MARZO 2026 ORE 21:00

AUTORITRATTO

Davide Enia

«Affrontare per davvero Cosa Nostra – racconta Davide Enia – significa iniziare un processo di autoanalisi. Non volere quindi capire in assoluto la mafia in sé, quanto cercare di comprendere la mafia in me.»

Intrecciando cunto e parole, corpo e dialetto, «gli strumenti che il vocabolario teatrale ha costruito nella mia Palermo», Enia esplora quella che definisce la nevrosi dei suoi concittadini nei confronti della criminalità organizzata: «Per diverse ragioni, da noi la mafia è stata minimizzata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Ovvero: non è mai stata affrontata per quello che è.»

Lo spettacolo racconta i continui incontri con Cosa Nostra: i cadaveri incontrati per strada, le persone conosciute uccise dalla mafia, le bombe in città, l'apparizione del male, «il sacro nella sua declinazione di tenebra», alla quale l'artista risponde con «un lavoro che è una tragedia, un'orazione civile, una interrogazione linguistica, un processo di autoanalisi personale e condiviso. Un autoritratto al contempo intimo e collettivo.»

di e con
Davide Enia

scene e luci
Paolo Casati

musiche composte ed eseguite da
Giulio Barocchieri

suono
Francesco Vitaliti

si ringrazia **Antonio Marras** per gli abiti di scena

co-produzione
**CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Piccolo Teatro di
Milano - Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri,
Spoleto Festival dei Due Mondi**

ENIA

di **Klaus Mann**

adattamento **Andrea Baracco** e **Maria Teresa Berardelli**

interpreti **Ian Guldani, Woody Neri, Anahì Traversi, Giuliana Vigogna**

voce dell'autore e voce di Amleto **Lino Musella**

regia **Andrea Baracco**

ideazione scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta, Francesca Tunno**

suoni e musiche **Giacomo Vezzani**

video **Luca Brinchi** e **Daniele Spanò**

disegno luci **Orlando Bolgnesi**

produzione **MAT-Movimenti Artistici Trasversali**

MANN

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 ORE 21:00

MEPHISTO. Romanzo di una carriera

di Klaus Mann

Succede con i libri come con le persone: gli incontri più forti sono quelli che non programmi. Così è accaduto con Mephisto. Romanzo di una carriera di Klaus Mann.

Un libro che si è presentato all'improvviso, ma con una forza inevitabile. Ambientato nella Germania che scivola verso la Seconda guerra mondiale, Mephisto non è solo un dramma sul compromesso morale, ma una riflessione potente su quanto l'ambizione personale possa intrecciarsi, spesso tragicamente, con le derive del potere.

Il protagonista, un attore disposto a tutto pur di continuare a calcare le scene, diventa il simbolo di una società che cede, si adatta, si piega. È il racconto di una discesa interiore, e allo stesso tempo un affresco storico in cui le domande restano terribilmente attuali: fino a dove siamo disposti a spingerci pur di realizzare noi stessi? Cosa siamo pronti a sacrificare, e chi?

La regia è firmata da Andrea Baracco, uno dei nomi più interessanti della scena teatrale italiana contemporanea. Con la sua cifra stilistica visionaria e un approccio che unisce tradizione e sperimentazione, Baracco restituisce tutta la potenza di questo testo, mettendo in scena un Mephisto stratificato, visivamente magnetico e profondamente inquieto.

In Mephisto convivono due narrazioni: quella interna al romanzo, una storia di caduta e opportunismo, e quella esterna, fatta di censure e battaglie legali, perché il libro stesso fu a lungo osteggiato per le sue allusioni ai personaggi reali del regime nazista. Il teatro diventa così lo spazio ideale per rinnovare queste riflessioni, e per interrogarci, ancora una volta, sul rapporto tra arte, potere e coscienza.

Uno spettacolo potente, necessario, che mette il pubblico davanti allo specchio delle proprie scelte.



APOCRIFI25



con gli artisti di Bottega degli Apocrifi e il
coro di donne della Città di Manfredonia

scritto da

Stefania Marrone e Cosimo Severo

musiche originali

Fabio Trimigno

regia

Cosimo Severo

SEVERO MARRONE



SABATO 11 APRILE 2026 ORE 21:00

SOTTOSOPRA

la città salvata dalle donne e altri scherzi simili

Bottega degli Apocrifi

Una ferita aperta e un conflitto irrisolto: la vicenda Enichem di Manfredonia, che nel 1988 ha spaccato la città sotto il peso del nodo salute/lavoro. A raccontare questa storia sono chiamate come coro le donne della città: all'avviso pubblico di laboratorio teatrale/musicale rispondono studentesse, casalinghe, insegnanti, avvocati tra i 16 e i 60 anni.

Sottosopra la terra, sottosopra le sedie, sottosopra i giornali, sottosopra una città, sottosopra il potere. Un respiro. Succede a Manfredonia nel 1988, quando un movimento di 3000 donne protesta contro una fabbrica chimica che da 20 anni minaccia la città con ripetuti incidenti. Sottosopra le abitudini: mogli, madri, figlie, nonne, lavoratrici, casalinghe, si ritrovano tutte le sere in piazza.

Sottosopra le parole: nessuno crede più alla Politica, nessuno crede più alla Stampa, la piazza crede solo alla piazza, e le donne provano a credere alle donne. Sottosopra le relazioni: i vicini di casa, i conoscenti, gli amici, i familiari si dividono tra chi piazza e chi no. Sottosopra i ruoli: gli uomini osservano, applaudono, incitano, frenano, richiamano all'ordine, sospettano. Troppo tardi: sottosopra i giorni e i mesi per due anni. E in piedi solo la piazza.

Un respiro e la parola delle donne.

GIOVEDÌ 23 APRILE 2026 ORE 21:00

TRE SORELLE

di Anton Čechov

Liv Ferracchiati porta in scena *Tre sorelle* di Anton Čechov, con una regia che esplora il senso di immobilità e il desiderio di cambiamento in chiave moderna. L'opera, scritta nel 1900, narra le vicende di Olga, Maša e Irina, bloccate in una provincia oppressiva e incapaci di realizzare il sogno di tornare a Mosca. Ferracchiati accentua l'attualità del testo, mettendo in luce la precarietà emotiva e il vuoto delle relazioni umane. La scenografia minimalista e gli elementi contemporanei amplificano il senso di alienazione, mentre il linguaggio recitativo alterna classicismo e modernità. Il regista gioca con ironia e introspezione, rivelando le fratture interiori dei personaggi e le loro aspirazioni irrisolte. Il risultato è un ritratto intenso e universale dell'incompiutezza dell'esistenza, che parla al pubblico di oggi con una forza disarmante fino a toccare profondamente il cuore di ogni singolo spettatore.

da **Anton Čechov**

testo e regia di **Liv Ferracchiati**

dramaturg **Piera Mungiguerra**

consulenza letteraria **Margherita Crepax**

con **Francesco Aricò, Valentina Bartolo, Giovanni Battaglia, Giordana Faggiano, Rosario Lisma, Antonio Mingarelli, Marco Quaglia, Livia Rossi, Irene Villa**

scene **Giuseppe Stellato**

costumi **Gianluca Sbicca**

luci **Emiliano Austeri**

suono **Giacomo Agnifili**

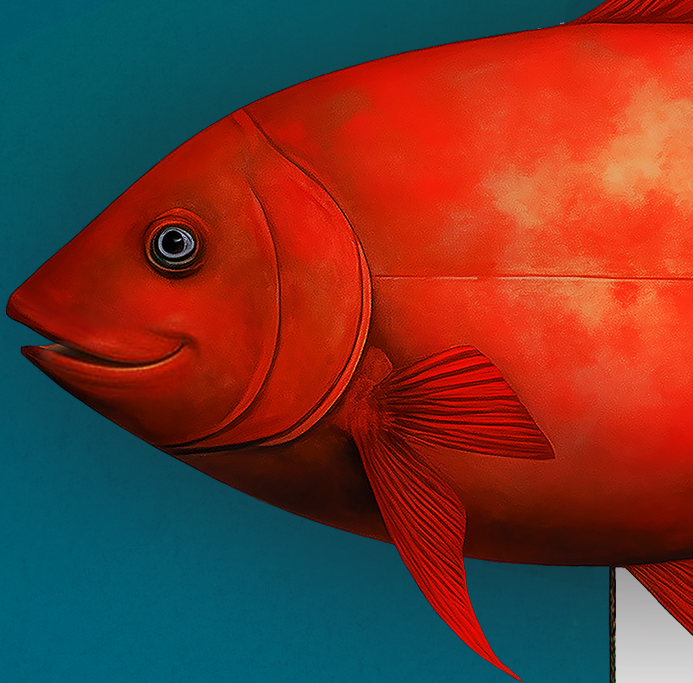
aiuto regia **Adele Di Bella**

Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale



ČECHOV

CON GLI OCCHI APERTI

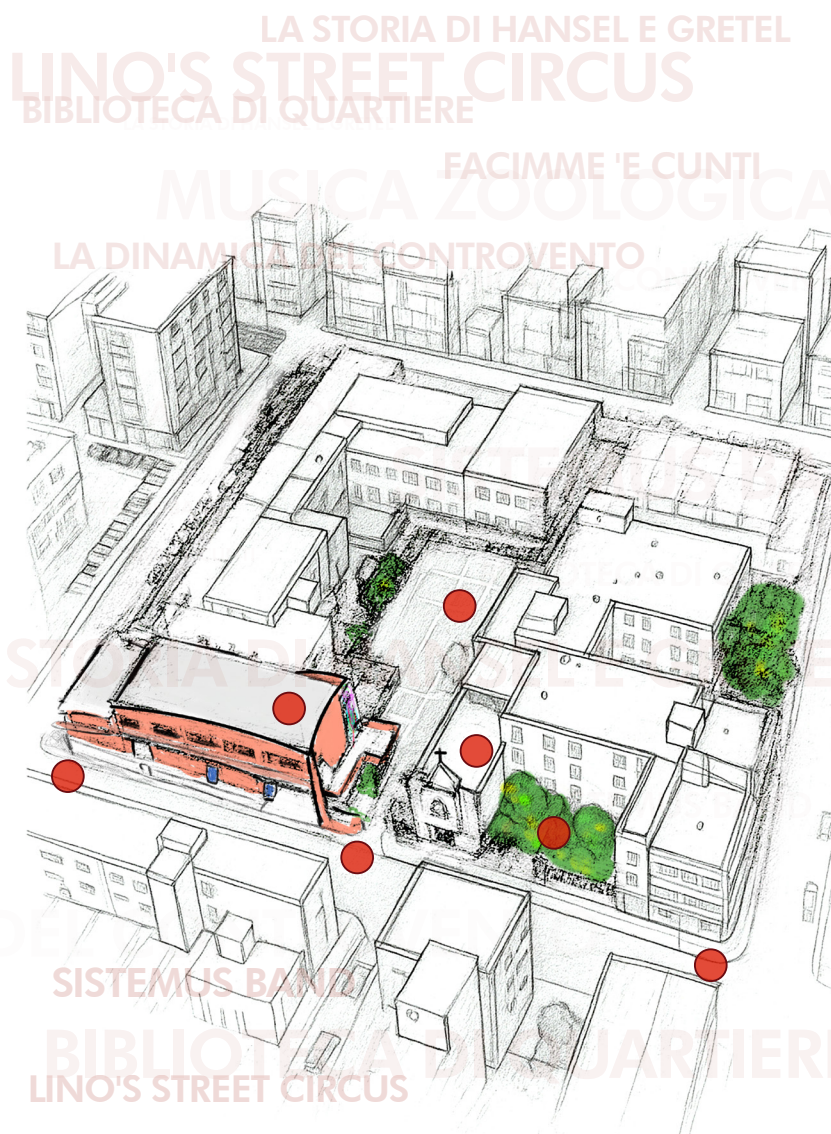


CON GLI OCCHI APERTI, perché il mondo possa entrarci dentro e attraversare la nostra vita, alimentare il nostro respiro.

Una rassegna di spettacoli in domenicale per bambini e famiglie, per chiunque si sente famiglia, anche da solo/a, magari per chi riconosce una famiglia nella comunità teatrale che si raduna intorno al teatro comunale. Sono dedicati a loro questi spettacoli per piccoli e grandi sognatori, per tutti i bambini e per quegli adulti che si ricordano di esserlo stati.

Cominciamo con una festa, che ci accompagni alle porte del teatro dopo l'estate, nel tempo in cui si torna a costruire i piccoli riti di felicità che ci accompagneranno e ci prepareranno alla fioritura della nuova primavera.

LA VIA DEI BAMBINI, così si chiama la nostra festa di apertura della rassegna domenicale: un fine settimana di spettacoli, eventi e laboratori che invaderanno gioiosamente il teatro e una parte della via che ad esso conduce, provando per due giorni a immaginare come sarebbe una città a misura di bambini, col rischio di innamorarsene e cominciare a costruirla davvero.



la via dei
BAMBINI
25-26
OTTOBRE



DOMENICA 26 OTTOBRE 2025 ORE 18:00

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

Crest

Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare con i suoi pochi e aspri sentieri, resi ancora più difficoltosi da giganteschi e ombrosi pini e faggi, i cui rami intralciano il cammino. Per i contadini della zona è "il bosco della strega", per via di un rudere con i suoi quattro forni e della storia di una donna bellissima che, con i suoi dolci magici, catturava quanti, perdendosi nel bosco, arrivavano nei pressi della sua casa. Sembra essere questa l'origine della fiaba di Hansel e Gretel, racconto "ombroso" come il bosco, reso ancora più inquietante dalla presenza di una donna che appare ai due fratellini bellissima, accogliente e materna, ma strega che inganna e mangia i bambini. Nello spettacolo, come nella fiaba, la sua presenza getta una luce mutevole su ogni passaggio della storia: il giornaliero inganno dell'immagine nasconde verità opposte o semplicemente più complicate. Non lasciatevi ingannare. Non lasciatevi incantare.

testo, scene, luci e regia
Michelangelo Campanale

con
**Catia Caramia,
Abril Milagros Gauna,
Giuseppe Marzio,
Andrea Izzo**

costumi
Cristina Bari

assistente di produzione
Sandra Novellino

tecnico di scena
Vito Marra



DOMENICA 09 NOVEMBRE 2025 ORE 18:00

TOC TOC

La luna nel letto

*A mia sorella,
perché ciascuno nasce da un desiderio.
Ad Agata, Emma, Luna, Andrea, Lorenzo e
a tutti i bambini nati e che nasceranno,
che possano sentirsi desiderati, sempre.*

In una notte piena di silenzio, una bambina si avventura nella stanza accanto alla sua per vedere com'è fatta la nuova arrivata. Si chiama Deda questa avventuriera e lei, un'inquilina in casa sua, proprio non la voleva.

Deda è un'accanita esploratrice e colleziona pezzetti di mondo nelle sue scatole matrioska. Piccoli tesori per imparare e nominare il mondo. Li raccoglie e conserva con meticolosa cura per giocare poi ogni volta che vuole, per giocare da sola.

La nuova arrivata si chiama Nana e del mondo di fuori non sa nulla. Sa ciò che può vedere e può toccare. Non ha ancora parole per dire ciò che pian piano scopre. Il suo mondo è qui, è ora, ed è piccolo come un guscio di noce, come una rosa che sboccia.

In una notte piena di stelle Nana e Deda impaurite e attratte l'una dall'altra, condividono tempeste e cavalli, altalene e barche, spazi sottomarini e carillon danzanti. Ma nessuna delle due è disposta a dividere l'amore della loro mamma: è mia! No, è mia!

In una notte piena di stelle e di silenzio, Nana e Deda si incontrano, si scontrano, inciampano nella paura di crescere, si spaventano, si scoprono e si riconoscono nel coraggio di andare.

Sorelle.

con

Deianira Dragone e Anna Moscatelli

drammaturgia e regia

Raffaella Giancipoli

scene, costumi e voce fuori campo

Maria Pascale

disegno luci

Michelangelo Volpe

cura della produzione

Giulia Gaudimundo e Katia Scarimbolo

in collaborazione con

AulaLuna e Casa dello spettatore

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025 ORE 18:00

PALOMA, BALLATA CONTROTEMPO

Factory compagnia transadriatica

È un dialogo tra due anime "Paloma". Uno scambio scenico ed emozionale tra il fascino di una bambola, che riproduce con grazia e minuzia la realtà dei gesti di una donna anziana, e quello della musica, che quei gesti li ispira, li accompagna, li asseconda. È così che, in scena, Paloma è un'anima canterina, dai grandi occhi profondi, con i suoi bagagli pieni del tempo trascorso e che mai più ritornerà, perché il tempo si sa, divora le cose semplici, come l'infanzia, la giovinezza, l'amore, la vita. Con lei c'è un'altra figura che aspetta, osserva, scandisce e determina silenziosa il compiersi di questo viaggio e per farlo utilizza uno strumento musicale ed un metronomo. E' una presenza misteriosa quella del tempo o chissà chi e Paloma cerca ingenuamente di sfuggirgli con il suo carico di ricordi.

di e con **Michela Marrazzi**

musica **Mattia Manco/Rocco Nigro**

drammaturgia e regia **Tonio De Nitto**

cura dell'animazione **Nadia Milani**

puppet **Michela Marrazzi**

elementi di scena **Simone Tafuro**

costumi **Lilian Indraccolo**

produzione Factory compagnia transadriatica - Teatro Koi



DOMENICA 07 DICEMBRE 2025 ORE 18:00 E ORE 20:00
LUNEDÌ 08 DICEMBRE 2025 E ORE 11:00 ORE 18:00

VIAGGIO IN AEREO

Drammatico Vegetale

“Viaggio in aereo” è uno spettacolo su “Il Piccolo Principe” (Le Petit Prince) celebre racconto di Antoine de Saint-Exupéry. Un aviatore con l’aereo in panne nel mezzo del deserto del Sahara, vive uno strano incontro con un bambino, Piccolo Principe dalla sciarpa d’oro, piovuto dal cielo. L’aviatore vede il mondo con gli occhi dell’adulto sicuro delle proprie conoscenze e della propria esperienza e a queste fa riferimento per riparare l’aereo e salvarsi la vita. Il Piccolo Principe invece, che sembra debole e indifeso, rivolge al mondo uno sguardo bambino, sincero, senza mediazioni.



Il protagonista descrive all'aviatore il suo pianeta d'origine, gli incontri con gli abitanti degli altri asteroidi, le sue esperienze sulla terra. Raccontandosi, diventa maestro dell'aviatore nel suo viaggio alla riscoperta della purezza dell'infanzia. In quel deserto dunque, assistiamo all'incontro fra un bambino di sei anni che deve crescere ed un adulto che vorrebbe recuperare l'infantile capacità di emozionarsi per una rosa che sboccia o di combattere la tristezza con la visione di un tramonto. Lo spettacolo è un viaggio nei mondi del Piccolo Principe. Il nostro aviatore-attore proverà anche per noi a guardare col cuore, ad arrossire come un bambino, ad osservare l'invisibile che sta sotto l'apparenza delle cose. Il viaggio ha inizio con l'ingresso del pubblico in una navicella dalla struttura esagonale. La storia è raccontata con proiezioni di immagini sulle pareti dell'esagono, in un gioco di alternanza di ombre e luci e interpretazione dell'attore.

di **Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni**

con **Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, Gianfranco Tondini**

regia **Pietro Fenati**

scenografia **Ezio Antonelli**

figure **Ezio Antonelli, Sara Maioli, Elvira Mascanzoni**

musiche originali **Luciano Titi**

luci e audio **Alessandro Bonoli**

organizzazione **William Rossano, Sara Maioli**



DOMENICA 14 DICEMBRE 2025 ORE 18:00

NEL RIPOSTIGLIO DI MASTRO GEPPETTO

Armamaxa Teatro / PagineBianche Teatro

‘Le Avventure di Pinocchio’ sono uno scrigno capace di contenere così tanta vita che non si finisce mai di stupirsi. In questa nostra riscrittura abbiamo deciso di guardare alla storia entrando Nel Ripostiglio di Mastro Geppetto. Dentro ci abbiamo trovato di tutto: un attore col suo desiderio di essere un buon padre, ad ogni costo, tanti abiti di scena, un ciocco di legno, un abbecedario gigante ed uno minuscolo, il Fato con il suo sgargiante abito giallo, un attore stanco di fare il ‘povero’, un costume gigante, un burattino e persino un pescecane volante. Così si è disegnato questo nostro spettacolo che, con il linguaggio del clown, dell’attore, del racconto e del teatro di figura, attraversa il capolavoro di Collodi e gli restituisce nuovo brio per dire, con uno sguardo lucido e insieme leggero, di quanto sia complicato essere genitori ed anche essere figli, di povertà, della preziosa e irrinunciabile identità di ciascuno di noi, di quanto sia difficile ed essenziale ‘lasciare andare’ e imparare ad accogliere una mancanza. Con la potenza dell’ironia e della risata, con quella di una lacrima per un’emozione forte, con la disposizione allo stupore che solo il teatro, dove tutto è davvero possibile, è capace di restituire appieno.

uno spettacolo di
Enrico Messina e Daria Paoletta

con
**Giacomo Dimase, Luigi
Tagliente, Enrico Vezzelli**

costumi e oggetti di scena
Lisa Serio

sarta **Lucia Caliendo**

scultura
Raffaele Scrimboli

datore luci e musica
Michael Fragnelli

scene, luci e regia
Enrico Messina e Daria Paoletta



DOMENICA 28 DICEMBRE 2025 ORE 21:00

CAPPUCETTO ROSSO

La Luna nel Letto

Un lupo si prepara a cacciare. Qualsiasi animale del bosco, può andar bene; l'importante è placare la fame. Ma la sua preda preferita è Cappuccetto Rosso.

Come in un sogno ricorrente o in una visione, cura ogni dettaglio della sua cattura: un sentiero di fiori meravigliosi è l'inganno perfetto. Questo però gli costerà la vita. Così è scritto, da sempre. In questo show che chiamiamo vita, egli non è soltanto un lupo, ma IL LUPO, che non vince... ma non muore mai.

Michelangelo Campanale dirige i danzatori – acrobati della Compagnia EleinaD affrontando la più popolare tra le fiabe: Cappuccetto Rosso, che arriva da lontano e grazie alla scrematura del tempo racconta argomenti legati alla vita, in maniera semplice, ma esatta. Le relazioni tra i personaggi e la dinamica della storia si rivelano sulla scena attraverso il corpo, il linguaggio non parlato, ispirato all'immaginario dei cartoni animati di inizio '900; le luci, i costumi e le scene si compongono in una danza di simboli, citazioni pittoriche (Goya, Turner, Bosch, Leonardo da Vinci), che ridisegnano la fiaba con la semplicità di ciò che vive da sempre e per sempre.

con i danzatori EleinaD

**Claudia Cavalli, Erica Di Carlo,
Francesco Lacatena, Marco
Curci, Roberto Vitelli**

drammaturgia, regia, scene e luci
Michelangelo Campanale

coreografie
Vito Cassano

assistente alla regia
Annarita De Michele

costumi
Maria Pascale

video
Leandro Summo

Si ringraziano
**Filomena De Leo, Rina Aruanno,
Maria De Astis, Licia Leuci**







MARTEDÌ 06 GENNAIO 2026 ORE 21:00

FLORA

Duo Kaos

performance **Giulia Arcangeli, Clio Gaudenzi, Luis Paredes**

regia **Giacomo Costantini**

immaginario e coreografie **Giulia Arcangeli, Luis Paredes Sapper**

composizioni musicali **Clio Gaudenzi**

scenografie ideate da **Giulia Arcangeli e Luis Paredes**

e realizzate da **Spazio Scenico Ancona**

luci **Giacomo Costantini**

testi **Clio Gaudenzi**

costumi **Lapi Lou**

produzione di **Duo Kaos / ARCA**

co-prodotto da Blucinq/Nice centro di produzione per il

circocontemporaneo e SIC/Stabile di Innovazione Circense e SeiriosETS

Flora ha origine dall'incontro tra due regni: uno è onirico, modellato dalle lente metamorfosi e dagli equilibri silenziosi di due acrobati, creature di un mondo perfetto, di "un pianeta che verrà"; l'altro è il regno delle apparenze, della percezione instabile. Qui vive Ermanno, custode e sacerdote di un tempio antico, adirato con se stesso e con gli dei perché ancorato a una visione parziale della realtà. In Flora questi due universi si sovrappongono, si scontrano, si contaminano, si accordano.

Da un lato ci sono due circensi che utilizzano un linguaggio non-verbale, risultato di una contaminazione delle tecniche acrobatiche del nouveau cirque con quelle della ricerca coreografica propria della danza contemporanea, dall'altro un'attrice trasformista che oltre al corpo e alla musica, utilizza la parola per accompagnare lo spettatore nella storia.

DOMENICA 01 MARZO 2026 ORE 18:00

C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA

Teatro Bottega degli Apocrifi

C'era una volta una capanna fatta di erba e di terra.

E quella era la casa di Bakary e da lì comincia la storia di una terra dove i bambini, che sono bambini a tutte le latitudini, sarebbero capaci di giocare tutto il giorno, senza lavarsi e senza mangiare.

No, senza mangiare no, non Bakary, il bambino più affamato del villaggio, che passa la notte a escogitare un piano per rubare la polenta che è avanzata al mercato.

Un'Africa felice che forse è ancora lì nel villaggio al riparo da sguardi indiscreti, o forse non c'è mai stata, o forse è solo che Bakary a forza di avere fame è cresciuto talmente tanto da non riuscire a starci più dentro, e dover cercare per sé una nuova strada.



dai racconti di
Bakary Diaby

di
Stefania Marrone e Cosimo Severo

con
Bakary Diaby

voce
Rosalba Mondelli

animazioni
Giovanni Antonio Salvemini

scene e luci
Cosimo Severo, Luca Pompilio

edit e sound design
Amedeo Grasso, Domenico Grasso

assistente di produzione
Micaela Granatiero

regia
Cosimo Severo





DOMENICA 15 MARZO 2026 ORE 18:00

HAMELIN

Factory Compagnia Transadriatica

La storia del pifferaio di Hamelin è ancora avvolta nel mistero. Hamelin è il nome di una cittadina al nord della Germania dove leggenda e realtà si sono fuse centinaia di anni fa, dove diverse ipotesi non hanno mai risolto il mistero della sparizione di 130 bambini, come riportato nella targa affissa sulla cosiddetta casa dell'accalappia topi. Un fatto di cronaca traslato via via in fiaba, nella tradizione orale prima e nella raccolta "Saghe germaniche" dei Fratelli Grimm poi. Ad Hamelin vige ancora il divieto assoluto di suonare musica nella via Senzatamburi, dove anche i cortei in festa che vi arrivano cessano immediatamente ogni suono. Ma cosa è successo ai bambini di Hamelin? Dove finisce la realtà e dove inizia la finzione?

Questo spettacolo è un'esperienza teatrale destinata a un numero ristretto di spettatori

con

Fabio Tinella

Drammaturgia e regia

Tonio De Nitto

dramaturg

Riccardo Spagnulo

Musiche originali

Paolo Coletta

Voiceover

Sara Bevilacqua

Sound designer

Graziano Giannuzzi

Scena

Iole Cilento

Burattini

Michela Marrazzi

Luci

Davide Arsenio

Costumi

Lapi Lou

Assistente scenografa

Cristina Zanoboni

Costruzione scenica

Luigi Di Giorno

DOMENICA 22 MARZO 2026 ORE 18:00

SOQQUADRO

Teatro del Piccione

Alba e Aldo, i protagonisti di questo lavoro, sono due anime semplici, due persone ordinate, la cui vita viene sconvolta, capovolta, da un episodio apparentemente senza importanza: un imprevisto inciampo dentro una pozzanghera in un giorno di pioggia. L'acqua è la porta di accesso al mondo di sottosopra, il canale magico attraverso cui Alba e Aldo sprofondano in un luogo onirico, fatto di luci, colori ed emozioni un tempo frequentate. E così, con la levità del gioco, la vita apparirà di nuovo sorprendente, libera dai binari certi e rugginosi in cui si era inconsapevolmente incanalata e darà occasione a tutti noi di ricordare la gioia incontenibile delle meravigliose scoperte dell'infanzia.

di e con

Danila Barone, Dario Garofalo, Paolo Piano

regia

Danila Barone e Dario Garofalo





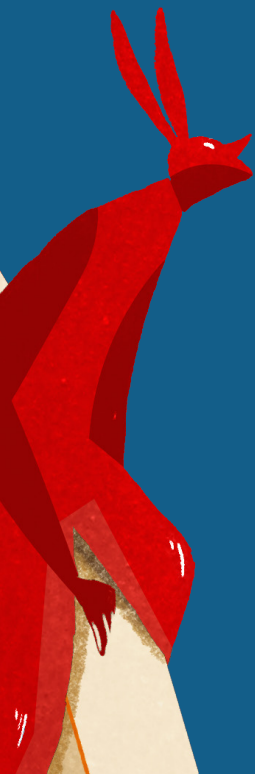
LE MATTINE DEL TEATRO

Le mattine del teatro sono il segno del patto intorno al quale Scuola e Teatro si sono stretti su questo territorio, con l'intento di disegnare insieme un percorso formativo permanente e trasversale dedicato alle nuove generazioni. Un patto che nel 2025 ha preso la forma dell'Accordo di rete "Futuro presente", sottoscritto da tutte le Scuole della città, dagli Apocrifi e dall'Amministrazione Comunale. Un patto che trova negli spettacoli in matinée un'occasione inedita di incontro talvolta con segmenti del programma scolastico, talvolta con elementi e domande prioritari nella crescita di nuovi cittadini, sempre col mondo che abbiamo intorno.

Nasce così nel 2010 l'idea che il Teatro comunale "Lucio Dalla" possa ospitare una rassegna di spettacoli dedicati alle scuole di ogni ordine e grado, rispondendo alla sua funzione pubblica e antica di teatro come spazio di cittadinanza.

Accanto agli Apocrifi sono nove le compagnie che quest'anno arrivano da sette regioni Italiane - dal Veneto alla Basilicata - per offrire alla comunità scolastica la possibilità di scegliere tra 12 titoli per un totale di 21 giornate di spettacolo tra ottobre e marzo.

Attraverseremo le fiabe, poche quelle note e molte le nuove da imparare a raccontare, che ci portano in un villaggio dell'Africa felice, o tra le cime di montagne incantate, o in un regno dominato da un dittatore che ruba le parole; ci getteremo senza paracadute tra le poesie di Wisława Szymborska, tra le parole che Alessandro Baricco ha donato a TD Lemon Novecento, tra i ricordi in fuga di nonni che non vogliamo lasciar andare via, in mezzo alle parole della nostra Costituzione, tra le pieghe violente della nostra terra di Puglia, dentro alle domande degli adolescenti che s'interrogano su tutto, anche e soprattutto sulla scuola; ci stupiremo con i più piccoli di come servano due persone per fare un cuore che sia intero davvero e di quanto abbiamo bisogno di un posto da chiamare "casa".





EXTRA

GIOVEDÌ 04 E VENERDÌ 05 DICEMBRE 2025 ORE 21:00

resplRA

un'orazione civile

ideazione

Stefania Marrone e Cosimo Severo

con

Stefania Marrone, Rosalba Mondelli, Giovanni Salvemini, Chiara Cianciola, Antonio Stoccutto, Adriano Paschitto, Beatrice Cassandra, Rosa Merlino, Fabio Trimigno

con il coro di cittadine e cittadini che prenderanno parte al laboratorio gratuito **Movimento Urbano all'interno del progetto Avviso Pubblico del Comune di Manfredonia**

guide di laboratorio

Cosimo Severo, Fabio Trimigno, Stefania Marrone, Rosa Merlino

Una costola della stagione, no, il suo cuore.

In un tempo di solitudini un'orazione civile corale sul mondo che abbiamo intorno, sul mondo che stiamo costruendo con le nostre voci o con i nostri silenzi, con le nostre azioni o con la nostra immobilità.

In un tempo di risposte confezionate domande sottili come lame che incidono l'incarto.

In un tempo senza speranza una rivendicazione di futuro.

In un tempo di parole armate la riscoperta delle parole.

In un tempo di manipolazioni l'imprevisto della verità.

In questo tempo che lascia andare tutto, disposto a farsi strappare un pezzo alla volta brandelli di umanità sotto le bombe, nel cimitero del mare, nei roghi della bellezza, nelle strade senza gioco dei bambini per ingombro di macerie o di SUV presi a leasing, dentro le nostre case che si fanno scudo contro il nemico che è fuori, sempre fuori ... provare a trattenere, a stare, e col nostro stare costruire il presente.



in collaborazione col DIRIUM (Dipartimento
di Ricerca e Innovazione Umanistica)
dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari



Un esperimento impuro nato dalla mescolanza senza soluzione di continuità di attori, registi, drammaturghi, studiosi, cittadine e cittadini che solo per contesto chiameremo spettatori e che nel suo primo anno di vita ha dichiarato la sua ostinata intenzione di sopravvivere alla stagione 2024-25 che gli ha dato il nome. Gli ErEtici trasmigrano così, con la loro sacra irregolarità all'interno di resplRA, come una boccata d'aria presa per gridare più forte, per continuare ad alimentare quella voglia matta di essere anti-performativo, farsi assente dal presente, farsi libro da sfogliare, farsi tempo necessario, farsi innesco e minacciare il domani con la forza del passato e l'accuratezza di chi, accecato, vede il futuro tra la polvere di edifici di parole vuote collassati al suolo.

Un inizio extra ordinario col regista e drammaturgo argentino **Rafael Spregelburd** e la sua poetica della catastrofe, un finale immaginifico col regista **Liv Ferracchiati** che rileggerà per noi Checov con la lente dei diritti umani. E nel mezzo, tra gli altri, il regista generativo di **Gabriele Vacis**, l'attore **Davide Enia** e la sua capacità di evocare le crepe di questo Paese, la **compagnia Sotterraneo** con la loro travolgente condanna del potere cieco.

Accanto agli Apocrifi, la collaborazione del **DIRIUM dell'Università di Bari**, la professoressa **Silvia Mei**, la critica teatrale **Marianna Masselli**, l'avvocato **Gaetano Prencipe**, i giornalisti **Gennaro Pesante** e **Felice Sblendorio**, il professor **Gerardo Guccini** e tutti i compagni di viaggio che si aggiungeranno lungo il cammino.

Perché quello conta: camminare insieme.

DAL 16 OTTOBRE 2025

il Circolo degli ErEtici



BIGLIETTI SINGOLI PROSA

		Platea I settore		Platea II settore		Galleria
		INTERO	RIDOTTO	INTERO	RIDOTTO	
15 nov 25	NOVECENTO	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
10 dic 25	DICIASSETTE CAVALLINI	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
13 dic 25	ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
28 dic 25	CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)	10 €	8 €	8 €	6 €	6 €
28, 29 dic 25	CONTRAPPUNTI DALL'OCEANO	6 €	6 €	6 €	6 €	6 €
06 gen 26	FLORA	12 €	10 €	10 €	8 €	8 €
12 gen 26	IL MEDICO DEI MAIALI	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
28 gen 26	PIETAS	12 €	10 €	10 €	8 €	8 €
18 feb 26	ANFITRIONE	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
27 feb 26	DITEGLI SEMPRE DI SÌ	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
08 mar 26	IL FUOCO ERA LA CURA	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
24 mar 26	AUTORITRATTO	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
01 apr 26	MEPHISTO. Romanzo di una carriera	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
11 apr 26	SOTTOSOPRA <i>la città salvata dalle donne e altri scherzi simili</i>	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
23 apr 26	TRE SORELLE	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €

Ridotto **UNDER 19** e Università degli Studi di Foggia e di Bari 6 €

Lo spettacolo **resPIRA un'orazione civile**, inserito nella sezione **EXTRA**, prevede un biglietto unico di 3€

L'incasso verrà devoluto a un'Associazione umanitaria attiva sull'emergenza Gaza

La biglietteria conserverà le prenotazioni fino a un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio spettacolo. Dopo tale termine la prenotazione verrà automaticamente annullata e i biglietti torneranno disponibili alla vendita.

A spettacolo iniziato - salvo eventuali diverse indicazioni della compagnia ospite - non sarà consentito l'accesso in sala anche con biglietto acquistato.

ABBONAMENTI PROSA

Abbonamento STANDARD a 14 titoli	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	160 €	145 €
Platea II settore	145 €	130 €
Galleria	105 €	

Titoli inseriti nell'abbonamento **STANDARD**

15 nov 25	<i>NOVECENTO</i>
10 dic 25	<i>DICIASSETTE CAVALLINI</i>
13 dic 25	<i>ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI</i>
28 dic 25	<i>CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)</i>
06 gen 26	<i>FLORA</i>
12 gen 26	<i>IL MEDICO DEI MAIALI</i>
28 gen 26	<i>PIETAS</i>
18 feb 26	<i>ANFITRIONE</i>
27 feb 26	<i>DITEGLI SEMPRE DI SÌ</i>
08 mar 26	<i>IL FUOCO ERA LA CURA</i>
24 mar 26	<i>AUTORITRATTO</i>
01 apr 26	<i>MEPHISTO. Romanzo di una carriera</i>
11 apr 26	<i>SOTTOSOPRA la città salvata dalle donne e altri scherzi simili</i>
23 apr 26	<i>TRE SORELLE</i>

Le riduzioni sono previste per over 65, under 26 e gruppi di 6 persone

Lo spettacolo fuori abbonamento **CONTRAPPUNTI DALL'OCEANO** per i possessori dell'abbonamento **STANDARD** avrà un costo speciale di 3 €



ALTRI ABBONAMENTI POSSIBILI

Abbonamento **LIGHT** a 12 titoli

	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	141 €	126 €
Platea II settore	126 €	111 €
Galleria	96 €	

Titoli inseriti nell'abbonamento **LIGHT**



15 nov 25	<i>NOVECENTO</i>
10 dic 25	<i>DICIASSETTE CAVALLINI</i>
28 dic 25	<i>CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)</i>
12 gen 26	<i>IL MEDICO DEI MAIALI</i>
28 gen 26	<i>PIETAS</i>
18 feb 26	<i>ANFITRIONE</i>
27 feb 26	<i>DITEGLI SEMPRE DI SÌ</i>
08 mar 26	<i>IL FUOCO ERA LA CURA</i>
24 mar 26	<i>AUTRORITRATTO</i>
01 apr 26	<i>MEPHISTO. Romanzo di una carriera</i>
11 apr 26	<i>SOTTOSOPRA la città salvata dalle donne e altri scherzi simili</i>
23 apr 26	<i>TRE SORELLE</i>

Abbonamento **EXTRA LIGHT** a 8 titoli

	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	100 €	90 €
Platea II settore	90 €	80 €
Galleria	65 €	

Titoli inseriti nell'abbonamento **EXTRA LIGHT**

13 dic 25	<i>ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI</i>
06 gen 26	<i>FLORA</i>
12 gen 26	<i>IL MEDICO DEI MAIALI</i>
18 feb 26	<i>ANFITRIONE</i>
27 feb 26	<i>DITEGLI SEMPRE DI SÌ</i>
24 mar 26	<i>AUTRORITRATTO</i>
01 apr 26	<i>MEPHISTO romanzo di una carriera</i>
23 apr 26	<i>TRE SORELLE</i>



CONGLIOCCHIAPERTI

BIGLIETTERIA

Abbonamento CONGLIOCCHIAPERTI	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	60€	50 €
Platea II settore	50€	45 €

Le riduzioni sono previste per bambini fino a 11 anni

		Platea I settore		Platea II settore		Galleria
		INTERO	RIDOTTO	INTERO	RIDOTTO	
26 ott 25	LA STORIA DI HANSEL E GRETEL	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €
09 nov 25	TOC TOC	6 €	5 €	5 €	5 €	-
23 nov 25	PALOMA, BALLATA CONTROTEMPO	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €
07, 08 dic 25	VIAGGIO IN AEREO	10 €	8 €	8 €	6 €	-
14 dic 25	NEL RIPOSTIGLIO DI MASTRO GEPPETTO	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €
28 dic 25	CAPPUCETTO ROSSO (THE WOLF)	10 €	8 €	8 €	6 €	6 €
06 gen 26	FLORA	12 €	10 €	10 €	8 €	8 €
01 mar 26	C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €
15 mar 26	HAMELIN	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €
22 mar 26	SOQUADRO	7 €	6 €	6 €	6 €	5 €

BOTTEGHINO

Teatro Comunale Lucio Dalla
Via della Croce, Manfredonia
0884 532829 - 335 244 843

botteghino@bottegadegliapocrifi.it

da lunedì a venerdì dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 17:30 alle 20:30

ON LINE

vivaticket.it

bottegadegliapocrifi.it
pugliaculture.it

